

# ...PER VIVERE LA COMUNITA'...

27 NOVEMBRE 2022

N° XIII

## RISPARMIO ENERGETICO

L'illuminazione in chiesa di San Benedetto durante le celebrazioni festive verrà ridotta. Le celebrazioni della messa durante la settimana si terranno in chiesa di san Martino, dove da diversi anni abbiamo montato l'illuminazione a Led. Al pomeriggio per non accendere altre luci, la chiesa di san Benedetto rimane chiusa.

## NOVITA' LITURGICA

Da domenica **27 novembre**, la raccolta delle offerte durante le messe, non avverrà più all'uscita della chiesa, alla fine delle celebrazioni, ma all'inizio, entrando in chiesa, in modo che le offerte siano portate all'altare durante l'eucaristia assieme al pane e al vino

## GRUPPO DEL VANGELO

Nel periodo di Avvento, per aiutare chi volesse conoscere questa possibilità, il gruppo di adulti che si confronta a partire dalle letture della domenica si troverà dalle **ore 18.30** fino alle **ore 19.45** e non più dopo cena. Al martedì e sempre in patronato

## MESSA DI COLLABORAZIONE

Da **giovedì 1 dicembre**, riprenderemo a celebrare la messa assieme alla comunità del Villaggio Laguna. Alle **ore 18.00** nella chiesa della parrocchia dell'Annunziata.

## PRIMO VENERDI' DEL MESE

Nella mattinata di **venerdì 2 dicembre** il parroco porterà l'eucaristia e un saluto a quanti non possono partecipare alle celebrazioni in chiesa. Chi avesse piacere di ricevere la visita per se o per un proprio caro, avvisi in parrocchia

## ADOZIONI A DISTANZA

Sono passati ormai 18 anni da quando, come comunità parrocchiale, abbiamo iniziato a sostenere il progetto delle adozioni a distanza. Nel tempo i bimbi che abbiamo aiutato sono cresciuti e diventati adulti e ai primi se ne sono succeduti altri, sostenendo complessivamente 20 bambini e le loro famiglie. Attualmente i bambini del nostro piccolo progetto sono 8: 5 dell'Indonesia (Yuni-Adelina, Cinta-Elisabeth, Marlen, Renaldy e Clara) e 3 dell'India (Deepika, Arun e Abisha). L'esperienza continua e anche quest'anno durante le celebrazioni di **sabato 3 dicembre** e **domenica 4 dicembre** raccoglieremo le donazioni per sostenere questi nostri bambini dando loro la possibilità di istruzione, un pasto al giorno e cure mediche. Confidiamo anche quest'anno nella vostra generosità. Vi aspettiamo! Paolo e Francesca

## SETTIMANA DELLA SOLIDARIETA'

La S. Vincenzo ricorda che a dicembre ci sarà la settimana della solidarietà con la raccolta dei generi alimentari che poi verranno distribuiti durante l'anno ai nostri assistiti. Alla fine delle messe di **sabato 3 dicembre** e **domenica 4 dicembre** verranno distribuite le borse per gli alimenti e le buste qualora si volesse contribuire con una offerta in denaro. Le borse verranno raccolte **sabato 10 dicembre** e **domenica 11 dicembre**. Alle porte della chiesa, all'inizio dell'eucaristia, ci saranno i volontari che riceveranno quanto avrete pensato di donare. Con l'occasione ricordiamo che la S. Vincenzo può essere contattata o attraverso il parroco o attraverso il nostro numero 3517392825 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00. A nome dei nostri assistiti, la S. Vincenzo vi ringrazia e vi da un forte abbraccio.



Io non so come,  
la notte è lunga e il tempo un mostro,  
ma so che verrà l'alba  
e la vita degna sarà in ogni uomo,  
e la terra non tremerà più  
e la stella di Betlemme  
ci ricorderà per sempre che Cristo  
è veramente nato per tutti gli uomini.

Io non so come,  
la guerra è sulla terra  
e il male sconvolge la creazione,  
ma so che verrà l'alba  
e ogni uomo avrà il suo pane  
e ogni uomo sulla spiaggia  
riconoscerà che Cristo mangia pesce  
e parla con lui.

Io non so come,  
anche quest'anno è stato orrendo  
di massacri e di morti,  
ma so che verrà l'alba eterna  
la luce che attende ogni creatura,  
fatta a immagine di Dio,  
canto dell'universo.

Io non so come,  
la notte è lunga  
e il tempo un mostro,  
ma so che verrà l'alba.

ELIO FIORE

Gli occhi dell'universo, Clean, Napoli, p.25

<b>Domenica 27</b>	<b>I<sup>A</sup> DI AVVENTO</b> Is 2,1-5 Sal 121 Rm 13,11-14 Mt 24,37-44.
<b>Lunedì 28</b>	Is 2,1-5 Sal 121 Mt 8,5-11.
<b>Martedì 29</b>	Is 11,1-10 Sal 71 Lc 10,21-24.
<b>Mercoledì 30</b>	<b>SANT'ANDREA</b> Rm 10,9-18 Sal 18 Mt 4,18-22.
<b>Giovedì 1</b>	Is 26,1-6 Sal 117 Mt 7,21.24-27.
<b>Venerdì 2</b>	Is 29,17-24 Sal 26 Mt 9,27-31.
<b>Sabato 3</b>	<b>San Francesco Saverio</b> Is 30,19-21.23-26 Sal 146 Mt 9,35-10,1.6-8.
<b>Domenica 4</b>	<b>II<sup>A</sup> DI AVVENTO</b> Is 11,1-10 Sal 71 Rm 15,4-9 Mt 3,1-12

## ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

### LA NOSTRA SALVEZZA E' VICINA

«La porta oscura del tempo, del futuro è stata spalancata. Chi ha speranza vive diversamente; gli è stata donata una vita nuova». Così scrive Benedetto XVI nella sua enciclica sulla speranza. E questo sguardo colmo di attesa su un tempo che non ci appartiene, su un tempo a volte così incerto, imprevedibile e minaccioso, è come un cammino luminoso che ci introduce nel mistero liturgico che oggi iniziamo. Una porta è spalancata e noi siamo chiamati a oltrepassarla per avventurarci in un sentiero che ci conduce a un incontro. Credo che l'Avvento sia essenzialmente questo: fare del nostro tempo un luogo di attesa in cui ogni attimo, ogni relazione, ogni espressione più quotidiana della nostra vita diventa occasione rinnovata di speranza e desiderio di un incontro con colui che amiamo, con il Signore Gesù, con colui che guida la nostra vita verso una pienezza: «Andiamo con gioia incontro al Signore», canta il versetto del salmo responsoriale, il salmo 121. Vivere il tempo in questo modo richiede grande attenzione alla qualità della propria vita, una capacità continua di passaggio dalle tenebre alla luce, da una conformità alla logica mondana a una adesione radicale a Cristo. Paolo, nel testo tratto dalla lettera ai Romani, lo ricorda attraverso una immagine chiaramente battesimale: «gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce» (Rm



13,12). Ma è lo stesso Signore Gesù, nel brano evangelico di Mt 24,37-44, a indicarci la strada da percorrere in questo tempo per non compromettere quel futuro di speranza che ci sta davanti e che quella porta spalancata ci lascia intravedere. Ciò che conta, di fronte al mistero della storia e della nostra stessa esistenza personale, non è sapere e decifrare tutti quei segni che possono renderci padroni degli avvenimenti e quasi programmatori del futuro. Non è questo l'atteggiamento che custodisce la speranza del cristiano. Già i discepoli si erano lasciati catturare da questa curiosità, quando avevano posto a Gesù la domanda: «Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo» (Mt 24,3). Ma Gesù aveva posto fine a ogni pretesa di conoscenza di un tempo che è nelle mani di Dio: «Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli del cielo né il Figlio, ma solo il Padre» (v. 36). L'atteggiamento che il discepolo deve assumere fin d'ora e mantenere vivo in ogni situazione è quello espresso da Gesù nel testo evangelico, in quell'imperativo pieno di sorpresa, di tensione, di costrizione: «Vegliate perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà» (v. 42). Accogliamo dunque questa parola per fare di questo Avvento lo spazio della speranza e per fare della speranza il luogo della nostra salvezza.

Massimo

### LA CATECHESI DEL PAPA

Continuiamo le catechesi sul discernimento dello spirito: come discernere quello che succede nel nostro cuore, nella nostra anima. Parliamo oggi della consolazione, che sarebbe la luce dell'anima. Ma che cos'è la consolazione spirituale? È un'esperienza di gioia interiore, che consente di vedere la presenza di Dio in tutte le cose; essa rafforza la fede e la speranza, e anche la capacità di fare il bene. La consolazione è un movimento intimo, che tocca il profondo di noi stessi, che riguarda anzitutto la speranza. È protesa al futuro, mette in cammino, consente di prendere iniziative fino a quel momento sempre rimandate, o neppure immaginate. La consolazione è una pace tale ma non per rimanere lì seduti godendola, no, ci dà la pace e ci attira verso il Signore e ci mette in cammino per fare delle cose buone. In tempo di consolazione, quando noi siamo consolati, ci viene la voglia di fare tanto bene, sempre. Invece quando c'è il momento della desolazione, ci viene la voglia di chiuderci in noi stessi e di non fare nulla. La consolazione ci spinge avanti, al servizio degli altri, alla società, alle persone. La consolazione spirituale non è "pilotabile", non è programmabile a piacere, è un dono dello Spirito Santo: consente una familiarità con Dio che sembra annullare le distanze. La consolazione ci fa audaci: quando noi siamo in tempo di buio, di

desolazione, ci butta giù, ti fa vedere tutto buio. Invece, in tempo di consolazione, vediamo le stesse cose in modo diverso e questo ci spinge ad andare avanti e a fare delle cose che in tempo di desolazione non ne saremmo capace; ci spinge a fare il primo passo. Questo è il bello della consolazione.

Articolo integrale su [vatican.va](http://vatican.va)

### LA PARROCCHIA IN FESTA

Nel Consiglio di Comunità che si è tenuto mercoledì 23 novembre è stata fatta una verifica dei festeggiamenti del nostro patrono, aventi come sottotitolo: la parrocchia in festa. Unanime è stato il giudizio positivo sul programma ricco e articolato che è stato proposto, davvero ci sono state molte occasioni per stare insieme. Le diverse realtà parrocchiali che hanno proposto i singoli eventi, hanno lavorato con impegno offrendo delle esperienze significative. Una bella testimonianza è stata offerta dai gruppi giovani delle superiori che si sono messi in gioco in più occasioni: dall'animazione dei giochi ai bambini fino al servizio ai tavoli nei pranzi. Anche l'animazione liturgica delle domeniche (Giornata del Ringraziamento e Domenica del povero) ha aiutato a vivere la festa con più verità. Da notare la ripresa degli incontri culturali sospesi per il Covid; la serata dedicata al tema della pace è stata di alta qualità grazie agli interventi dei vari relatori. E' ripreso anche l'incontro per i bambini proposto dalla scuola materna san Antonio, con molta soddisfazione. Qualche difficoltà è stata registrata sulla partecipazione. Si aspettavano più partecipanti alla festa dei bambini e ragazzi di sabato 5, come anche più adulti per l'eucaristia di venerdì 11. Non possiamo dimenticarci del festeggiato, Martino colui che il Signore ha messo a custodia della nostra parrocchia, perché ci incoraggia alla bellezza della condivisione, stando insieme giocando, mangiando e pregando.

Eravamo meravigliati ma anche preoccupati per il numero di inviati che avevamo raggiunto per il pranzo in occasione della "domenica del povero", non solo per il dubbio se il cibo bastasse per tutti, ma anche per il covid che è ancora in circolazione. La Provvidenza ci ha accompagnato ed è andato tutto come doveva andare: bene! Abbiamo offerto l'occasione per stare insieme ed abbiamo avuto una buona risposta dagli ospiti, dai giovani che si sono messi a servizio, dalla comunità parrocchiale con le offerte raccolte durante le messe (710 euro) e dal Gruppo del Venerdì che ha portato tanta allegria e simpatia con la loro rappresentazione teatrale. Il pranzo è stato preparato con amore ed era tutto squisito. La lotteria ha mantenuto quel gusto di attesa e sorpresa. Il gesto finale, è stato molto apprezzato: salutandolo e ringraziando per la presenza, con la consegna del dolce di san Martino e la riflessione di papa Francesco. Quello che rimane di questa giornata, è la gioia nel cuore dell'incontro e dello stare insieme. Ciascuno ha messo parte di sé: grazie a tutti, anche a chi ci ha sostenuti con le offerte e la preghiera. Gruppo San Vincenzo

### SALVI DALLA SPERANZA

Un grosso albero troncato ci accoglie in chiesa in questa domenica, e ci accompagnerà per tutto il cammino di Avvento. Altre volte ho visto questa immagine. Ricordo una camminata angosciante in Val Vidsende devastata dalla tempesta Vaia, quanti alberi abbattuti. Come nel bosco, sulla Marmolada o ad Ischia, anche nella nostra vita si scatenano tempeste o frane capaci di troncare i nostri sogni e progetti. Attraverso il profeta Isaia, Dio, che vuole per noi una vita autentica, ci rende partecipi della sua volontà: *In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di lesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici.* Is 11,1 E' a noi, oggi, che il Signore consegna questa profezia. Avvento significa avvenimento, venuta. Le profezie ci annunciano la venuta del Salvatore affinché ci mettiamo in cammino riscoprendo la virtù della Speranza. Sì, come da un albero troncato fiorisce la vita, così dalle nostre rassegnazioni e sconfitte il Signore trae fuori un futuro di bene e ciascuno verrà salvato dalla speranza. Suggesto che in ogni casa si pongano dei gesti che ci aiutino a prepararci al Natale. Il presepe, l'albero, una lanterna con vicina la Bibbia aperta dove ogni giorno possiamo sostare con la preghiera di questo foglietto, perché come dice il salmo, è solo nella tua luce che noi vediamo la luce. Il Signore sta per arrivare. Restiamo svegli, per potergli aprire appena bussa. don Massimo